CRONACA DI PRATO

Gli industriali riuniti in assemblea straordinaria

Il presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, ing. Fabio Friggeri, ha presieduto un'assemblea straordinaria degli industriali della nostra provincia, presso la sede dell'Associazione industriali di Firenze.

Erano presenti anche i presidenti e direttori di quasi tutte le provincie toscane.

Il presidente dell'Associazione di Firenze, dott. De Micheli, ha rivolto brevi parole di saluto al presidente confederale, ricordando l'opera da lui svolta per la ricostruzione di una salda ed efficiente organizzazione industriale di tutte le forze dell'industria, nonchè i voti degli industriali delle provincie toscane perchè col caldo appoggio dell'organo confederale si eliminino presto i numerosi ostacoli d'ordine morale e materiale che tutt'oggi si frappongono alla ripresa delle sane attività produttive.

Ha preso quindi la parola l'ing. Friggeri che ha intrattenuto l'assemblea sui più importanti aspetti e problemi del momento. L'oratore si è particolarmente soffermato ad esaminare i vari aspetti della politica economica attuale, biasimando tutte le manifestazioni che non possono giovare nè ad accrescere il ritmo produttivo, nè ad accrescere il benessere degli stessi lavoratori. Sul tema della politica salariale, egli ha messo in evidenza la irrimediabilità della situazione che si determinerebbe qualora, attraverso ulteriori aumenti salariali, si sospingesse il Paese verso una ancor maggiore inflazione.

Dopo avere riconfermato l'ormai noto punto di vista della Confederazione circa i consigli di gestione e la scala mobile, il presidente confederale ha richiamato la necessità di una sempre maggiore consapevolezza in tutti gli industriali del compito di primissimo piano ch'essi hanno da assolvere nel quadro della ripresa e della ricostruzione del Paese.

Ha infine concluso la sua vivace ed esauriente esposizione con un elogio alle doti di equilibrio e di concordo sobria laboriosità affermatesi in tutte le Provincie della regione toscana, per merito sia degli industriali sia dei lavoratori, ed ha espresso la certezza che sorretta da tali doti l'Italia possa in breve tempo riprendersi e progressivamente ascendere a migliori condizioni di vita.

L'assemblea ha approvato con unanime applauso le parole dell'ing. Friggeri.

La Deputazione provinciale approva il bilancio per il 1944

Il 29 del corrente mese, sotto la presidenza dell'avv. Donatini, si è adunata la Deputazione Provinciale per l'esame dei numerosi affari all'ordine del giorno; assenti il vice presidente sig. Frizzi e il deputato prof. Greppi.

Fra l'altro, ha preso in particolare esame i seguenti:

Costruzione del ponte Montelupo, Capraia e Limite: il presidente ha illustrato le ragioni che rendono necessaria la rapida ricostruzione di questo ponte che permette la riattivazione dell'accesso alla stazione ferroviaria di Montelupo e la ripresa dei traffici indispensabili per quella zona, ricca di fabbriche di ceramiche, di calce e di laterizi e di cantieri navali. La Deputazione, convinta dell'importanza di tale opera d'arte, ha deliberato di interporre i suoi buoni uffici presso gli organi competenti per la sua più sollecita ricostruzione.

Su relazione del deputato prof. Bigliazzi è presa in esame la situazione particolare che è venuta a crearsi a seguito della crisi ministeriale, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dallo stesso deputato Bigliazzi:

«La Deputazione Provinciale di Firenze costituita da elementi di tutti i partiti aderenti al C.T.L.N., convinta che solo con la unione e la concordia di tutte le forze antifasciste sia possibile affrontare e risolvere la difficile situazione nella quale la tirannide e la guerra ha precipitato il nostro Paese, fa appello al superiore senso di carità di Patria, affinchè questo blocco di forze, che è garanzia di un sempre maggiore sviluppo democratico, non debba frantumarsi ma si giunga sollecitamente alla risoluzione dell'attuale crisi ministeriale ed alla formazione di un nuovo governo sulla base del C.L.N., solo capace di sbarrare il passo alla reazione e garantire oltre la concordia, il lavoro e l'opera di ricostruzione, la preparazione della Costituente che tutto il Paese attende onde poter liberamente esprimere la sua volontà di rinascita democratica».

Infine ha esaminato il conto consuntivo della Provincia per l'anno 1944, che è stato approvato nelle seguenti cifre:

ENTRATE E SPESE GENERALI

Entrate . . . . . . L.	114,756,101.05
Spese . . . . »	114,772,835.58
Disavanzo L.	16.734.53
Avanzo proveniente dal conto residui . . . »	975.46
Disavanzo di amministraz. dell'eserc. . .	15.759.07
Aumento patrimoniale sul conto del bilanc. »	2,397,573.25
Differenza L.	2,381,814.18
Aumento patrimoniale sul conto fuori bilan.	330,151.31
Aumento patrim. netto	2,711,965,49

SITUAZIONE FINANZIARIA

Resto di cassa . . . L.	14,172,425,24
Residuo attivi . . . »	32,944,673,75
Totale dell'attivo L.	47,117,098,99
Residui passivi . . . »	47,179,258,23
Differenza passiva . »	62,159.24
Disavanzo di amministraz. dell'eser. 1943 .»	54,895,53
Disavanzo di amministraz. dell'eserc. 1944	7.263.71

L'avv. Giovanni Bertini commemorerà G. Toniolo

Domenica prossima, 2 corrente alle ore 10, nel teatro Metastasio (g. c.), sarà tenuta la commemorazione di Giuseppe Toniolo nel centenario della nascita. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. avv. Giovanni Bertini che tratterà il tema: «Giuseppe Toniolo, nei ricordi di un discepolo».

Giuseppe Toniolo fu un grande sociologo che insegnò per quaranta anni economia politica all'Università di Pisa.

Oltre che come scienziato va ricordato come uomo d'azione. Molto lavorò per l'elevazione del popolo, a questo anzi si può dire indirizzò tutta la sua attività scientifica. Fu a capo dell'azione cattolica, dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici. Fra i molti suoi meriti va ricordato anche quello di aver dato impulso all'erezione dell'Università Cattolica, benchè non ne potesse vedere la realizzazione, essendo morto nel 1918.

Ma oltre che come scienziato e uomo d'azione va ricordato anche come uomo di grande virtù. Da vari anni è stata introdotta la causa per la sua elevazione agli altari.

Riunione dei commercianti dell'abbigliamento e tessuti

L'Unione dei Commercianti del Mandamento comunica:

Si avvertono tutti i commercianti dell'abbigliamento, di tessuti, sia grossisti che dettaglianti, che domenica prossima 2 dicembre ad ore 10, nella Sede dell'Unione Commercianti (via Altopascio 22 rosso) sarà tenuta una riunione allo scopo di dare ulteriori schiarimenti relativi alla denuncia da presentarsi all'Intendenza di Finanza ed al pagamento dell'addizionale 6 %. Si fa viva preghiera di non mancare data l'importanza degli argomenti da trattare.

Borsa di Firenze

(30 Novembre 1945)

Il mercato continua ad essere trascurato con tendenza calma e pochissimi affari. I corsi si mantengono circa sulle quotazioni degli scorsi giorni. Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 % 1948 98.65, 5 % 1949 98.30, 5 % 1950 I 98.30, 5 % 1950 II 98.30, 5 % 1950 III 98.70, 5 % 1950 IV 99.10, 5 % 1951 98.40, 4 % 1951 91.80; Rendita 3 ½ % 104.90, id. 5 % 98.85; Redimibile 3 ½ % 91.75; Immobiliare 5 % 98.70; Iri Ferro 657, id. optate 520; Iri Mare 682; Iri 4 ½ % 493; Elfer 4½ % 499; Opere Pubbliche 5 % 470; Pubblica Utilità 6 % 500; Iim 5 % VII emiss. 997; Ferrovie Meridionali 3910; Centrale 3930; Fondiaria Incendio 1625; Fondiaria Vita 1870; Teti A 2420; Teti B 2430; Snia Viscosa 2700 Siele 1640; Monteamiata 1840; Montecatini 704; Magona 1420; Ilva 305; Terni 660; Veraci 1810; Meccaniche Arezzo 84; Pignone 213; Adriatica 778; Biondi 896; Zuccheri Romani 760; Birra Wuehrer 120; Pegna 160; Edificatrice 1450; Carta 840; Fiat 3140; Valdarno 2715.

Deplorazioni del P. L. e del Comitato di Liberazione pratesi

La Giunta Esecutiva della Sezione di Prato del Partito Liberale ha emanato il seguente o. d. g.:

«La Sezione Pratese del P. L. I., rilevato che alcuni individui che rifiutarono di qualificarsi, imposero alla Cooperativa di questo Partito la forzata chiusura dell'esercizio in occasione della manifestazione di protesta per la crisi governativa,

Rilevato che un simile fatto costituisce un'aperta violazione di ogni principio di libertà, che deve essere invece il cardine di una sana e vera democrazia,

Invita il C.L.N. a voler pubblicamente deplorare il fatto, nocivo anche alla concordia che anima attualmente i Partiti che ne fanno parte».

E il Comitato di Liberazione ha comunicato:

«Il C.L.N. deplora il fatto denunziato dal Partito Liberale Italiano e fa appello ad un più alto senso di disciplina e di comprensione delle libertà civili da parte di tutti».

Elezioni alla Democrazia Cristiana

La Segreteria della Democrazia Cristiana comunica:

Domani, domenica, 2 dicembre, avranno luogo presso la nostra Sede le elezioni del Consiglio Direttivo di questa Sezione.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 19.

Tutti gli scritti alla D. C. locale sono tenuti a partecipare alle suddette elezioni.

Adunanza generale dell'Artigianato pratese

Il Consiglio Direttivo dell'Artigianato Pratese invita tutti gli artigiani (uomini e donne) all'adunanza generale che sarà tenuta domenica 2 dicembre p. v. presso la Sede Sociale, via Pugliesi 10 in Prato, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Autonomia dell'artigianato pratese; 2) Gravosità tasse ed oneri tributari, richiesti alle aziende artigiane; 3) Preparazione per il Congresso Regionale dell'Artigianato; 4) Varie ed eventuali.

Data l'importanza delle questioni interessanti tutte le categorie artigiane, si raccomanda agli associati di essere presenti.

Si avverte che trascorsa un'ora, l'adunanza passerà in seconda convocazione e tutte le decisioni che verranno prese saranno ritenute valide qualunque sia il numero dei presenti.

L'Opera di Santo Stefano

L'Opera di Santo Stefano invita i consoci all'adunanza generale indetta per lunedì 3 dicembre, alle ore 17.30, in una sala della Misericordia, in Via Convenevole n. 27, per trattare un importante ordine del giorno tra cui figurano le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo e l'approvazione del programma delle prossime feste patronali.

Quest'Opera — come è noto — fu fondata nel 1920 tra i cultori dell'arte sacra con il principale scopo di restituire alla festa di Santo Stefano l'antica solennità.

CALCIO

Il Prato in trasferta a Grosseto

Per la sesta partita di campionato, il Prato sarà domani a Grosseto per incontrarsi con i bianco-rossi maremmani, i quali hanno dato brillanti dimostrazioni delle proprie possibilità, accumulando una bella serie di successi, l'ultimo dei quali ottenuto sul campo del risorto Montevarchi.

Il campo maremmano è ostico per tutte le squadre ed anche i bianco-azzurri non vi avranno la vita tanto facile, perchè sono attesi al varco da avversari ben decisi a tentare di toglier loro quell'aureola di imbattibilità, guadagnata con tanto valore e che dovrà essere mantenuta fino al massimo possibile.

Se gli atleti pratesi sapranno far valere il peso della loro classe e della loro volontà, siamo certi che nemmeno a Grosseto saranno battuti.

La probabile formazione pratese dovrebbe essere la seguente:

Bartolozzi; Toso o Pugi, Rossi; Cambi, Pucci, Flebus; Angelini, Sodini, Grilli, Chiavacci II e Ferrari.

(OGNI GIORNO CE NE COMBINANO UNA)

L'Otello ingannato cerca invano Desdemona ladra

Si ha da Viareggio:

Verso le 21 della notte scorsa il negro John, avvinazzato, in compagnia di certa Licia (il cognome non siamo riusciti a saperlo) bussò alla porta di una «compiacente» casa posta in via Leonardo da Vinci, lato Monte, e dopo avere mangiato e bevuto in abbondanza, si addormentò profondamente. Che fa la ragazza, allora? Constatato che il negro possedeva molto denaro, si impossessava di quanto egli aveva, e cioè 77 mila lire e di un orologio d'oro da polso e poi, per non destare sospetti nella padrona di casa, ed anche perchè la porta della camera era chiusa a chiave, decideva di calarsi dalla finestra sulla strada, lungo la «canala» con l'ingente bottino. Impresa rischiosa che avrebbe anche potuto diventare tragica per la ragazza, qualora la «canala» non avesse resistito, mentre invece tutto è andato secondo i suoi desideri.

La delusione nel negro deve essere stata grande, quando, passati i fumi del vino, che lo avevano tremendamente assopito, ha constatato la scomparsa della sua compagna e con essa di quanto possedeva. La finestra aperta e la porta della camera ancora chiusa a chiave gli hanno fatto subito comprendere quello che era successo. Inviperito per la beffa, usciva rumorosamente dalla casa ed alle 3 di notte, accompagnato da un commilitone, si dava, ma inutilmente, alla ricerca dell'infedele Licia.

Altre denunzie a carico di fascisti repubblicani

Il diciannovenne Aldo Cecchi di Guido, dimorante in Prato, di ritorno dalla Germania, ove era stato deportato ha denunziato che la deportazione avvenne in seguito al di lui arresto effettuato dal repubblichino Alvaro Nistri, fu Orlando, di anni 35, già abitante nella nostra città, in via Santa Trinita, il quale la mattina dell'8 marzo 1944 lo fermò in piazza S. Francesco, trascinandolo in fortezza, ove aveva sede il comando della g. n. r. e dove si trovavano altri rastellati per le vie cittadine. In fortezza il Cecchi ebbe a raccomandarsi ripetutamente al milite repubblichino Omero Tanini, fu Guglielmo, di anni 51, di cui non si ha più notizia, per essere rilasciato; ma ogni raccomandazione fu inutile: la sera venne inviato a Firenze, consegnato ai tedeschi quale sovversivo e quindi fatto partire per il campo di Mathausen di dove è tornato mutilato di una mano. In seguito a ciò sia il Nistri, che è detenuto e deve rispondere di altri reati, che il Tanini sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

Un'altra denunzia ha presentato l'ex deportato Dino Cioppi, fu Alfredo, abitante in via Dagomari 2, contro i repubblichini Gastone Bini, di Guido, di anni 38 e Dino Pucciant, di Luigi, detto «Stomachino», di anni 32, già dimorante in via della Crocchia, dai quali il 7 marzo 1944 venne fermato in via S. Trinita, tradotto in fortezza e consegnato, anche lui ai tedeschi che lo deportarono in Germania, internandolo nel campo di concentramento di Ebos.

Anche Gino Pucci, abitante nel viale Montegramma, ha denunziato Gastone Bini ed il di lui fratello Otello, di anni 40, sotto l'accusa di averlo fatto arrestare, perchè dopo la caduta del fascismo, erano stati da lui picchiati. Anche l'ex sergente della g. n. r. Lapo Tanini, è stato nuovamente denunziato per reati del genere.

Trovate fasciste d'una volta

Un bacio a Mussolini che non fu mai dato ed una reale condanna in Tribunale

Si ha da Lucca:

Fascista sfegatato, quello scultore viareggino che risponde al nome di Luigi Galleni di Leopoldo di anni, oggi, 54, dimorante in via Leonardo da Vinci 64 A. Sfegatato al punto da perder il controllo di sè stesso, anche quando l'attrattiva dell'arte lo avrebbe dovuto far stare pensoso e raccolto... Eccoti che ti combina: il 18 settembre 1923 — quando ancora il fascismo era ai suoi primi passi — egli potè acciuffare un noto avversario del fascismo: il marmista Enrico Piaggesi fu Giovanni, che, ora ha 75 anni: un galantuomo a tutta prova. Lo prese, adunque, per un braccio e lo portò nel suo studio, dove, tenendolo stretto pel collo, gli impose nientemeno che di stampare un caldo bacio... sulle gelide labbra di un Mussolini di marmo che era lì, nello studio, ad aspettare forse una migliore e più redditizia sistemazione. Il Piaggesi, che allora era un uomo forte e robusto, resistette a tutta prova. Fu dall'altro sbatacchiato contro il busto dell'ex duce, ma in quanto a farglielo baciare il Galleni non ci riuscì davvero e dovette arrendersi con un arrivederci e attenzione amico, ai passi falsi: una minaccia fatta col dito puntato. Una minaccia bella e buona che il povero Piaggesi tenne sempre dinanzi a sè e se ne accorse nel febbraio del 1943 quando fu arrestato assieme ad altri viareggini, che la pensavano come lui e rinchiuso nella Torre. Ci stette alcuni giorni ed alcune notti, in una serie di sofferenze non indifferenti. Perchè? Il regime era traballante ed occorreva dar severe lezioni!

Il fatto, però, ora che siamo alla resa dei conti, è tornato a galla e se ne è impossessata l'autorità giudiziaria la quale ha chiamato al *redde rationem* il già bollente scultore, oggi divenuto piccino, piccino! Il quale è stato condannato a sei mesi di reclusione ed alle spese del processo. Lo difendeva l'avv. Delli. Il Piaggesi, uomo di cuore, ora che tutto è, ormai, passato, aveva cercato di buttar acqua sul fuoco, scrivendo una lettera al Presidente del Tribunale per accomodar le cose magari con una nuova pietosa versione dei fatti, così, come... non avvennero. Ma è stato tempo perso, perchè la giustizia ha fatto il suo corso.

Ci pare, dopo tutto, che non sia poi una esagerazione: sei mesi per un... bacio! Perchè il bacio, in mancanza del Piaggesi, lo avrà dato certemente il Galleni.

CRONACA FIORENTINA

Le cause in Assise nel mese di febbraio

Nel mese di febbraio prossimo la Corte d'Assise ordinaria discuterà le seguenti cause:

7 febbraio: contro Rossi Corrado e Bruno Govigli, imputati di collaborazionismo. Difensore avv. Michelozzi e avvocato Paganelli Piero.

8 febbraio: contro Lippi, Ottorino, Sacchi Marcello, Galletti Stefano, Bini Nello e Risaliti Alcide, tutti detenuti, imputati di estorsione e collaborazionismo. Difensori avv. Paggi, Ricci e Beretta.

11 febbraio: contro Eugenio Benedetti, detenuto, imputato di collaborazionismo. Difensore avv. Michelozzi.

12 febbraio: contro Gherardini Augusto, detenuto, imputato di collaborazionismo. Difensore avv. Gonfiantini e Michelozzi; e contro Brunori Gino, detenuto, imputato anche lui di collaborazionismo. Difensore avv. Guerra.

13 febbraio: contro Romoli Leopoldo, difensore avv. Michelozzi; e contro Viola Alfredo, detenuto, entrambi imputati di collaborazionismo. Difensore avv. Mele.

14 febbraio: contro Gasparri Nello, imputato di reato annonario. Difensore avvocato Marlin.

15 febbraio: contro Andreani Getulio, detenuto, imputato di rapina e sequestro di persona. Difensore avv. Severi.

16 febbraio: contro Remorini Ubaldo, detenuto, Valentini Marisa e Remorini Ugo, tutti e due in libertà provvisoria, imputati di costrizione alla prostituzione e sfruttamento di prostituta, atti osceni ed altro. Difensore avv. Benucci e Panella.

18 febbraio: contro Centrone Gualtiere e Mucci Valentino, detenuti, imputati di estorsione. Difensore avv. Paganelli Piero.

19 febbraio: contro Frescolini Donatello e Frescolini Ilario, entrambi detenuti, imputati di collaborazionismo. Difensore avv. Baldi-Papini.

20 febbraio: contro Puglianini Giovanni, detenuto, imputato di collaborazionismo. Difensore avv. Petrocchi.

21 febbraio: contro Giachini Giustino, det., Mazzei Massimo, lat., Natali Giovanni, latitante, Giovannini Severino, detenuto, Bernardi Bernardino, latitante, Pierini Alfredo, latitante, Parri Aldo, latitante, Oreggia Angelo, detenuto, Giachini Pietro, detenuto, Ponis Filiberto, latitante, Rossi Ezio, latitante e Martini Gino, detenuto, imputati di concorso in omicidio. Difensori avv. Tempestini e Michelozzi.

25 febbraio: contro Silvi Pietro e Picchi Tullio, detenuto, imputati d' rapina. Difensori avv. Ricci, avv. Paganelli.

26 febbraio: contro Campesi Salvatore, detenuto, imputato di omicidio e rapina. Difensore avv. Romei.

28 febbraio: contro Castellini Severino, imputato di rapina ed atti osceni. Difensore avv. Dante Ricci.

Furti a ripetizione compiuti da un romano

Qualche tempo fa un furto venne commesso nottetempo in danno dell'industria Giovanni Bruschi, con negozio di calzoleria in via S. Gallo 77.

Interrogato dalla polizia il Bruschi dichiarò di avere qualche sospetto sulla persona di un romano di cui non conosceva il nome, ma che aveva visto più volte aggirarsi nei pressi della calzoleria. Indagini prontamente espletate dalla squadra mobile portarono all'identificazione dell'individuo: si trattava del ventunenne Italo Casavecchia, di Ettore, da Roma.

Venuti a sapere che questi aveva abitato temporaneamente ospite di certo Giuseppe Donnini, in via S. Gallo, gli agenti si recarono ad interrogare quest'ultimo, il quale dichiarò di essere stato derubato di seimila lire dal Casavecchia: ma non aveva fatto alcuna querela. Soltanto disse che pure certo Giuseppe Mangini, barbiere di via S. Gallo, era stato truffato dal Casavecchia. Il barbiere, interrogato, confermò e dichiarò di non avere sporto alcuna querela in quanto 500 delle 850 lire rubate gli erano state rese.

Si seppe poi che il Casavecchia, lasciata l'abitazione del Donnini, aveva pernottato con la propria amante, certa Raffaella Nardacci, di 24 anni, che egli spacciò per moglie, in una camera presa in affitto presso certa Anita Gistri, in via S. Gallo 23.

Anche qui, al momento di lasciare l'alloggio, si era appropriato di 5.000 lire in denaro oltre a vari indumenti del valore di 20 mila lire. Il Casavecchia, che è stato denunziato per tre distinti furti aggravati, si trova al momento latitante.

Scontro fra un camion e una vettura tranviaria

In seguito allo scontro di un camion e di una vettura tranviaria, avvenuto in Piazza Beccaria, è rimasto ferito il sessantottenne Narciso Badini, che ha riportato varie contusioni guaribili in 10 giorni.

Il nostro concorso pronostici

I vincitori del secondo e terzo premio del tagliando numero 3

Si sono svolte ieri nei nostri uffici, in presenza dei vincitori dei premi del concorso per la Serie A, le operazioni di sorteggio per l'aggiudicazione del secondo e terzo premio e del premio femminile del concorso della Serie C.

La sorte ha dato il seguente risultato: secondo premio di lire 500: signor Colonaci Loris, La Ginestra; terzo premio di lire 300: Silvio Bartali, Caserma dei Carabinieri, Greve in Chianti; premio categoria femminile di lire 200: signora Sandrina Vagaggini, via Refe Nero 4, Siena.

Ai vincitori la nostra Amministrazione ha immediatamente provveduto ad inviare il relativo importo.

LA RADIO

(Sabato, 1.o dicembre)

FIRENZE. — Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8.10: Musica caratteristica; 8.30: Canzoni; 9-9.05: Radioprogramma; 12.30: Francesco Ferrari e il suo piccolo complesso; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Musica operistica; 13.45: Rassegna cinematografica; 14: Giornale radio e listino borsa di Firenze; 14.10: Comunicazioni per i reduci; 14.15-14.30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17.30: La voce di Londra; 18: Programma per i bambini: «Occhi di bove», scena di Roberto Cortese; 16.30: Rassegna della stampa; 18.40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: Caleidoscopio da New York; 19.15: Danzando prima di cena; 19.45: Canta Frank Sinatra; 20: Giornale radio, trasmissione del Governo e commento; 20.25: Conversazione del Partito Repubblicano; 20.30: Canzoni; 20.50: «La musica allo specchio», conversazione di Valentino Bucchi; 21: **«Gli amici della Francia vi parlano»**; 21.30: **Concerto del soprano Eugenia Zareska**; 22: Musica varia; 22.30: «La galleria del jazz»; 22.55: Radioprogramma; 23: Segnale orario e giornale radio; 23.10-23.40: Club notturno.

ROMA - (S. Palomba m. 420,8 - Kc/s 713 - II programma) — Ore 10.30-11: «La radio per le scuole»; 13: I programmi della giornata; 1305: Sestetto Ferraro-Festa; 13.30: Giornale radio; 13.35: Selezione d'operette; 14.15: Orchestra «Charlie Barnet»; 14.45-15: Giornale radio; 19: Musica operistica; 19.30: Notiziario; 19.40: Danze del '700; 20: Musica leggera; 20.30: La voce di Londra; 21: Giornale radio; 21.10: Conversazione a cura del P. C. I.; 21.20: Ciclo di concerti diretti da Arturo Toscanini alla N. B. C. di New York (decimo concerto); 22.20: Giovanni Gigliozzi: «La bottega dell'antiquario»; Dagli al filantropo; 22.30: «Canzoni per tutti i gusti»; 23: Musica romantica; 23.30: Musica da ballo; 23.50-24: Giornale radio.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

Il pittore Marco Mùrolo

Il pittore napoletano *Marco Mùrolo* inaugura oggi alle 16, alla *Galleria Michelangelo* di piazza Davanzati, la sua seconda mostra fiorentina. Gli amatori d'Arte, che già conoscono la fama e i pregi dell'originale e personalissimo pittore, sono invitati all'interessante manifestazione artistica.

Ieri mattina, alle ore 12, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

Francesco Pardini
di anni 48
Industriale

lasciando nel più vivo dolore: la Mamma LIDUINA BERTOLLI Ved. PARDINI, la Moglie BRUNA CECCARELLI, i Figli: AMEDEO, MARIO e ANNA MARIA, i Fratelli: GIUSEPPE e VITTORIO le Sorelle: GIUSEPPINA, GENY e AMEDEA ed i Parenti tutti che ne dànno il tristissimo annunzio.

Una prece

Il trasporto funebre avrà luogo, oggi 1.o dicembre, alle ore 15, muovendo dall'abitazione dell'Estinto, posta in S. Pietro a Vico.

Dopo le Esequie, la cara Salma verrà trasportata nel Cimitero Urbano di Lucca per essere deposta nella Cappella di Famiglia.

Il presente serve di partecipazione personale.

Non fiori, ma opere di bene.

S. Pietro a Vico (Lucca)
1.o Dicembre 1945.

Impresa Fun. U. Franceschini

La SOCIETA' ANONIMA FRATELLI PARDINI partecipa, con profondo dolore, la morte del suo Consigliere

Francesco Pardini

avvenuta in S. Pietro a Vico, la mattina del 30 novembre.

S. Pietro a Vico (Lucca)
1.o Dicembre 1945.

Impresa Fun. U. Franceschini

Il 28 Agosto 1944, in un combattimento corpo a corpo, contro i nazi-fascisti, a Monforte (Prov. di Cuneo) cadeva valorosamente il partigiano

Ugo Lusena

Ne danno annuncio il padre avv. Alberto Lusena, la madre, Armida Del Bianco Lusena, la nipote Katja Gombosh, i parenti tutti. La Salma pietosamente esumata dai commilitoni, verrà scortata a Poppi (Arezzo) dal Comandante, dal tenente Cappellano e da un gruppo di partigiani, per essere tumulata nella Cappella di famiglia.

Poppi (Arezzo) 1 Dicembre 1945.

L' ASSASSINIO SULL' AUTOSTRADA

Una parte dell'alibi cade

Il furto di Pietrasanta fu compiuto la notte precedente a quella del delitto - La vera causa che portò all'arresto dei due giovani

(Nostro servizio particolare)

Si ha da Lucca:

Ancora una giornata di laboriose indagini intorno al delitto dell'autostrada, dirette a illuminare le circostanze sin qui emerse, specialmente a carico dei due arrestati indicati dalla famosa ragazza emiliana come facenti parte della banda che uccise l'ing. Ciurlo e il geometra Sogno.

Gli arrestati, come abbiamo detto ieri, sono giovanissimi, bruno il primo e biondo il secondo; Mario Caruso, di anni 21 da Roma e Giuseppe Pastori di anni 18 da Avellino. Il primo si faceva chiamare anche Vito e il secondo Carlo. E' certo che la responsabilità che pesa sulle loro spalle è eccezionale perchè fino a quando non si potrà provare il contrario, ciò che appare assai difficile, l'accusa lanciata dalla ragazza rimane in tutta la sua gravità. A questo proposito si racconta che, allorchè i due vennero arrestati nella nota circostanza nel caffè «Svizzero» di via San Paolino, dal quale riuscirono a fuggire e quindi furono ripresi quasi subito dopo un breve movimentato inseguimento e furono condotti alla caserma centrale dei carabinieri, la ragazza li fulminò subito con uno sguardo accusatore che diceva molto. Uno dei due uscì in questa frase: «Bimba tu non mi conosci vero?», al che la ragazza soggiunse: «Vedi, usi lo stesso modo di parlare di quando, dopo l'assassinio, ti rivolgesti a me e mi dicesti: «Bimba, acqua in bocca. Se parli sei morta». L'altro negò recisamente. Poi vennero gli interrogatori lunghi e dettagliati dai quali però l'accusa fino ad ora ha potuto rilevare non molto all'infuori di un profondo convincimento di una responsabilità degli arrestati, sebbene non ancora provata. E' noto infatti che mentre uno afferma la sua innocenza l'altro, che prima aveva ammesso qualche cosa, si è trincerato poi in una linea di difesa che nega ogni addebito.

I due si trovavano a Lucca dal 25 ottobre. Conducevano una vita abbastanza agiata sempre in possesso di biglietti da mille più o meno numerosi. Come luogo di ritrovo avevano scelto il caffè «Svizzero». Il Caruso aveva preso in affitto una camera in via della Cervia 7 dove, quando si tratteneva a Lucca restava anche il Pastori, il quale d'ordinario dormiva a Gallicano. Ma per quanto si sa erano poche le notti che i due passavano in quel domicilio lucchese. A prescindere dal fatto principale, è assodato che i due sono autori di diversi furti.

Una circostanza è emersa: l'arresto è avvenuto dietro un semplice sospetto. Infatti un bravo e solerte sottufficiale dei carabinieri aveva potuto precisare che il Caruso portava a un braccio un monile che risultò sparito dalla vetrina che il negoziante Serra tiene nell'atrio del Cinema Moderno. Una notte, infatti, quella vetrina venne svaligiata dai ladri che rubarono tutto quello che conteneva con un danno di 40.000 lire circa. Il Caruso era ricercato proprio come indiziato per questo furto, ma sorse subito la convinzione che egli non dovesse essere estraneo al delitto dell'autostrada.

I due tentano di giocare una carta che provi il loro alibi per la sera del 22 novembre, la notte tragica dell'assassinio; cioè hanno confessato di essere autori del grosso furto consumato a Pietrasanta nell'albergo di Giorgio Mattei. Il sopraluogo del procuratore del regno, comm. Malerba, ha assodato la circostanza che il furto era però avvenuto la sera precedente: il 21. Cade quindi questo alibi. Poi i due avevano dichiarato di essere stati alla Spezia a dormire nell'albergo «Genova». Effettivamente la cosa appare vera e i registri dell'albergo e una dichiarazione del custode di notte avvalorerebbero questa asserzione. Secondo tale risultanza essi, in quella sera, sarebbero entrati in albergo fra la mezzanotte e la mezzanotte e mezzo. Se questo fosse vero è evidente che non potevano trovarsi sull'autostrada, provenienti per lo meno da oltre Pistoia, alle ore 1 quando avrebbero incontrato la ragazza. Siamo sempre nel campo delle ipotesi: se si riesce a stabilire con esattezza la circostanza di tempo non può escludersi che i due potessero essere partiti da La Spezia a bordo di quel velocissimo camioncino rosso prima di mezzanotte e quindi potevano essere sull'autostrada al momento buono. Perchè la circostanza dell'ingresso nell'albergo de La Spezia ha bisogno di essere ulteriormente provata; e l'albergo stesso possiede un'altra uscita oltre la principale che è vegliata dal custode di notte. Per quanto ci è dato sapere la narrazione della ragazza non deve essere presa per oro colato, ma su essa debbono farsi — oggi specialmente che le indagini sono piuttosto avanzate — quelle riserve che del resto la stessa autorità inquirente ha avanzate. Per questo la ragazza rimane sempre a disposizione del procuratore del regno, comm. Malerba, che anche ieri ha proceduto a interrogatori e confronti in base alle resultanze dei suoi sopraluoghi di giovedì a Pietrasanta e a La Spezia. Ma per ora niente di positivo è emerso.

Dall'istruttoria di oggi è venuta fuori la necessità per il magistrato che dirige con tanta intelligente competenza questa difficilissima indagine di recarsi ancora una volta a La Spezia per appurare nuove circostanze e soprattutto per fissare definitivamente l'ora riferita dai due arrestati a dimostrare il loro alibi.

Intanto i diversi fermati dalla questura per ordine del procuratore del regno — fermi avvenuti anche fuori di Lucca — sono stati rilasciati non essendo risultato niente a loro carico. Rimangono quindi arrestati Caruso e Pastori e a disposizione la ragazza che per ora resta sempre la chiave di volta di tutta questa intricata vicenda.

g. b.

Mario Caruso, 21 anni, romano (a sinistra) e Giuseppe Pastori, diciottenne, di Avellino (a destra). Su di essi pende l'accusa gravissima della ragazza emiliana

Essi avrebbero detto di possedere un camioncino....

Si ha da Pietrasanta:

L'arresto dei giovani Caruso Mario da Roma e Pastori Giuseppe da Avellino autori del furto all'albergo Mattei di Pietrasanta e presunti autori del delitto sull'autostrada Firenze-Mare ha sollevato grande impressione. Dalle fotografie rese pubbliche ieri i due sono stati riconosciuti da diversi pietrasantesi. Infatti sembra che una certa attività sia stata svolta in Versilia da questi individui. Il furto all'albergo Mattei è stato commesso la notte precedente quella del delitto. Il proprietario dell'albergo non ha esitato a riconoscer dalle fotografie citate i due ladri. Analogo spontaneo riconoscimento è stato effettuato dai frequentatori dell'attiguo Bar Taddei dove il Caruso e il Pastori sostarono prima di recarsi a dormire.

Da ragguagli da noi raccolti in questo ambiente risulta che i due individui dichiararono di essere in possesso di un camioncino con il quale dissero di trafficare tessuti e altra merce che smerciavano al mercato nero. C'è stato riferito anche il seguente particolare sul loro soggiorno a Pietrasanta: una sera all'ingresso di un cinema cittadino di fronte a un folto gruppo di ragazzi che non avevano denaro per entrare i due si mossero a compassione ed elargirono il biglietto d'entrata a quel gruppo di bambini. All'albergo Mattei quando si presentarono chiedendo da dormire, il Caruso esibì una tessera del Corpo Volontari della Libertà intestata al nominativo vero mentre l'altro, Giuseppe Pastori, dava il nome faso come è risultato dopo le indagini della polizia. E' da escludersi la partecipazione dei due delinquenti al colpo effettuato agli spacci della Cooperativa di Pietrasanta. E' già stato pubblicato, infatti, come gli autori di tale furto siano stati rintracciati in elementi cittadini i quali sono riusciti in seguito a fuggire dalle mani della giustizia mentre stavano scavando la refurtiva alla Marina di Pietrasanta dove erano stati condotti per tale scopo.

* * *

A Firenze in relazione al medesimo delitto sono stati effettuati dalla polizia cinque fermi di individui non fiorentini in una trattoria prossima al mercato centrale.